



Lettera da **11** Bruxelles

Numero **79** del **31 maggio 2013**

Sommario:

- 1. Raccomandazioni e orientamenti della Commissione per 23 Paesi in materia di politiche economiche e di bilancio 2013-2014**
- 2. La disoccupazione nelle regioni d'Europa**
- 3. Aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas nell'Unione europea**
- 4. Sostegno finanziario della Commissione per la commercializzazione di soluzioni ambientali innovative**
- 5. Erasmus per giovani imprenditori**
- 6. Dal Parlamento europeo**
 - Regimi pensionistici
 - Frode fiscale
 - Sistema unico di vigilanza bancaria europea
 - Libertà dei media: applicazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi
 - Elezioni del Parlamento europeo 2014

1. Raccomandazioni e orientamenti della Commissione per 23 Paesi in materia di politiche economiche e di bilancio 2013-2014

Presentate il 30 maggio, le raccomandazioni della Commissione fanno il punto sulla situazione economica e forniscono indicazioni specifiche per stimolare la competitività, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Basate su un'analisi approfondita dei programmi di riforma economica e di bilancio presentati da ciascun Paese ad aprile, le raccomandazioni tengono conto dei progressi fatti e degli ulteriori sforzi da fare per superare la crisi e pervenire ad una crescita sostenibile in Europa. Nel suo rapporto, la Commissione mette in evidenza gli sforzi fatti dalla maggior parte dei Paesi per quanto riguarda la riduzione dei disavanzi pubblici e l'attuazione delle misure per incrementare la competitività, sottolineando tuttavia la necessità, per alcuni Paesi, di agire con più tempestività. Chiede inoltre che i Paesi accelerino le misure per combattere la disoccupazione, in particolare quella giovanile, e riformino i sistemi di istruzione e i programmi di formazione professionale in modo tale da garantire una coerenza fra competenze e esigenze del mercato del lavoro. Molto di più deve essere fatto per incoraggiare le imprese ad investire e creare occupazione nonché promuovere ulteriori investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nell'uso efficiente delle risorse.

Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione formula sei raccomandazioni: continuare nella riduzione del debito; alleggerimento della tassazione su lavoro e imprese e più pressione su consumi e patrimoni; maggiori opportunità di lavoro per i laureati e per le donne; maggiore concorrenza fra le banche e apertura dei prestiti bancari; riforma della Pubblica amministrazione che ostacola l'imprenditoria e riduzione dei tempi dei processi civili; maggiore concorrenza e apertura al settore privato nei trasporti, nelle poste e nei servizi comunali.

Inoltre, la Commissione ha adottato una serie di decisioni nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi, chiudendo per l'Italia la procedura d'infrazione avviata nel 2009.

Le raccomandazioni della Commissione verranno discusse nel prossimo vertice europeo del 27 e 28 giugno. Una volta approvate, ciascun Paese dovrà integrarle nei bilanci nazionali e nei piani di riforme economiche per il periodo 2013-2014.

I testi della Commissione sono disponibili al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/nd/2013eccomm_en.pdf

Le raccomandazioni specifiche per Paese:

http://ec.europa.eu/europe2020/making-it-happen/country-specific-recommendations/index_it.htm

2. La disoccupazione nelle regioni d'Europa

Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione europea, ha presentato il 22 maggio scorso le cifre della disoccupazione 2012 nelle 270 regioni d'Europa. I tassi rispecchiano forti disparità e variano dal 2,5% nelle regioni di Salisburgo e del Tirolo al 38,5% nelle regioni di Ceuta e Andalusia.

Nell'insieme dell'UE, 53 regioni avevano un tasso di disoccupazione inferiore al 5,2%, ovvero la metà del tasso medio europeo; fra queste, 22 regioni della Germania, 8 regioni dell'Austria, 7 regioni dei Paesi Bassi, 5 del Regno Unito, 4 del Belgio, 3 della Romania, 2 della Repubblica ceca e una dell'Italia (Regione autonoma di Bolzano, 4,1%).

Le cifre rivelano inoltre forti disparità per quanto riguarda la disoccupazione giovanile.

Sebbene la media europea nel 2012 fosse del 22,9%, i tassi più bassi sono stati riscontrati nelle regioni tedesche d'Oberbayern (4,2%), di Tübingen (4,5%) e di Freiburg (4,8%), mentre i tassi più elevati nelle regioni di Dytiki Makedonia in Grecia (72,5%), di Ceuta (70,6%) e delle Canarie (62,6%) in Spagna. Per quanto riguarda l'Italia, il tasso medio registrato è del 35,3%, con differenze che vanno dal 28,4% nelle regioni del Nord Ovest al 51,3% in Sicilia.

Il testo integrale del rapporto Eurostat si trova sul sito seguente:

http://europa.eu/rapid/press-release_STAT-13-78_fr.htm?locale=en

3. Aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas nell'Unione europea

Secondo le stime di Eurostat, pubblicate il 27 maggio, nell'Unione europea, fra il secondo semestre 2011 e il secondo semestre 2012, il prezzo dell'elettricità per le famiglie è aumentato del 6,6%, mentre quello del gas del 10,3%.

Le statistiche mettono in evidenza forti disparità fra gli Stati membri. Per quanto riguarda l'elettricità, gli aumenti più significativi sono stati registrati a Cipro (+ 21%), in Grecia (+15%), in Italia (+11%), in Irlanda e in Portogallo (+ 10%). In alcuni Paesi sono invece state registrate diminuzioni dei prezzi, come in Svezia (-5%), in Ungheria (-2%) e in Finlandia (- 1%).

Per quanto riguarda il prezzo del gas, gli aumenti più significativi nel periodo considerato sono stati identificati in Lettonia (+21%), in Estonia (+19%) e in Bulgaria (+18%), mentre i prezzi sono scesi solo in Slovenia (-8%). Per quanto riguarda l'Italia, il prezzo del gas, sempre nel periodo considerato, è aumentato del 10,6%.

Il testo del rapporto Eurostat si trova sul sito seguente:

http://europa.eu/rapid/press-release_STAT-13-79_fr.htm?locale=en

4. Sostegno finanziario della Commissione per la commercializzazione di soluzioni ambientali innovative

La Commissione europea ha pubblicato, il 17 maggio scorso, un invito a presentare proposte per la commercializzazione di progetti di eco innovazione e soluzioni ambientali innovative. Il bando ha una dotazione finanziaria di 31,5 milioni di euro e prende in considerazione cinque settori: riciclaggio di materiali, acqua, prodotti sostenibili per l'edilizia, imprese verdi, alimentazione e bevande.

L'invito è rivolto in primo luogo alle imprese private, soprattutto Piccole e Medie Imprese (PMI) che hanno sviluppato un prodotto, un processo o un servizio ecologico innovativo ma che hanno difficoltà a collocarlo sul mercato. Offre un cofinanziamento fino al 50% del costo del progetto e prevede di poter finanziare circa 45 nuovi progetti.

Finanziata nell'ambito del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), l'eco innovazione dispone di un bilancio di circa 200 milioni per il periodo 2008-2013. Sostiene prodotti tecnologicamente collaudati che contribuiscono ad un uso migliore delle risorse naturali europee. Ad oggi i progetti in corso sono 185. Tra gli esempi di progetti finanziati si trovano una nuova tecnologia per ottimizzare il riutilizzo di vecchi mattoni nell'edilizia, la produzione di calzature in pelle prive di sostanze chimiche nocive, una nuova tecnica di fabbricazione di tappeti e moquette o l'impiego di anidride carbonica per sfruttare una fonte naturale di omega-3.

Janesz Potocnik, Commissario europeo per l'ambiente ha dichiarato in proposito:

"L'eco innovazione non è soltanto una nicchia di mercato per le imprese verdi. La

competitività dell'Europa nei prossimi decenni dipenderà dalla sua capacità a superare la scarsa disponibilità di risorse. Le imprese verdi sono i motori della trasformazione di tutta l'economia".

Per saperne di più:

http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/apply-funds/call-proposal/index_en.htm

5. Erasmus per giovani imprenditori

In occasione di una cerimonia di premiazione di giovani imprenditori a Milano, il Commissario europeo per l'industria e l'imprenditoria, Antonio Tajani, ha presentato i risultati raggiunti dal Programma europeo "Erasmus per giovani imprenditori", parte del Programma per la competitività e l'innovazione (CIP).

Dal 2009, il Programma consente ai nuovi e giovani imprenditori, purché in possesso di un piano aziendale coerente o a capo di un'impresa avviata nei tre anni precedenti, di acquisire competenze ed esperienze presso un'impresa di un altro Paese partecipante. Ad oggi il Programma ha sostenuto più di 1.600 scambi nonché la creazione o lo sviluppo di circa 3.200 imprese.

"Erasmus per giovani imprenditori" opera nei vari Paesi con il sostegno di quasi 200 organizzazioni, quali le camere di commercio o i centri che aiutano le imprese in fase di avviamento.

Il Commissario Tajani ha dichiarato in proposito: *"In questo periodo difficile per l'economia, lavorare in proprio è un'alternativa non ancora sufficientemente valorizzata. Data l'elevata disoccupazione giovanile, desideriamo stimolare un maggior numero di giovani neoimprenditori a fare il passo decisivo e avviare un'impresa. Partecipare a "Erasmus per giovani imprenditori" offre loro un'opportunità unica per apprendere da colleghi più esperti e tradurre idee imprenditoriali in realtà. Il programma aiuta le start up e contribuisce all'internalizzazione delle piccole imprese, che sono la chiave della crescita e dell'occupazione giovanile".*

Per saperne di più:

www.erasmus-entrepreneurs.eu

6. Dal Parlamento europeo

Durante la seduta plenaria del 21-23 maggio, il Parlamento europeo ha adottato, fra altre, le risoluzioni seguenti:

1. Regimi pensionistici. I deputati sottolineano che la crisi economica e la sfida dell'invecchiamento della popolazione (un terzo della popolazione europea ha più di 55 anni) hanno rivelato la vulnerabilità dei regimi pensionistici complementari a capitalizzazione e di quelli pubblici. Il Parlamento invita pertanto gli Stati membri a introdurre o mantenere sistemi pensionistici diversificati, accordando la priorità alla salvaguardia delle pensioni pubbliche, che dovrebbero assicurare un livello di vita dignitoso per tutti. Benché l'erogazione delle pensioni sia di competenza degli Stati membri, il PE chiede un coordinamento a livello europeo, in particolare nel contesto della stabilità e delle riforme dei programmi.

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2013-ML+V0//IT&language=IT>

2. Frode fiscale. Il Parlamento europeo chiede ai Governi di concordare misure per combattere l'evasione fiscale, reprimere i paradisi fiscali, colmare i vuoti giuridici e combattere la pianificazione fiscale aggressiva. Secondo la relazione del Parlamento, il costo dell'evasione fiscale ammonta a 2.000 Euro per cittadino europeo, una somma superiore alla spesa totale degli Stati membri per la salute pubblica e quattro volte superiore alle risorse destinate all'insegnamento nell'Unione europea. Inoltre, la frode e l'evasione fiscale fanno perdere ogni anno mille miliardi all'Unione europea. Il Parlamento chiede agli Stati membri di prendere tutte le misure necessarie per ridurre della metà il deficit fiscale entro il 2020.

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2013-0205+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

3. Sistema unico di vigilanza bancaria europea. La risoluzione esprime il pieno sostegno del Parlamento europeo alle proposte legislative della Commissione in materia. La Banca centrale europea (BCE) potrà direttamente supervisionare le più grandi banche della zona Euro e avere voce in capitolo sul controllo di altre banche.

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2013-0213+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

4. Libertà dei media: applicazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi.

Il Parlamento europeo indica che le modifiche alle leggi sull'informazione approvate dagli Stati membri devono essere monitorate ogni anno a livello europeo al fine di salvaguardare la libertà dei media e il pluralismo. Tale compito dovrebbe essere affidato alla Commissione europea, all'Agenzia dei diritti fondamentali e/o all'Istituto Universitario Europeo e al Centro per il pluralismo e la libertà dei media. Inoltre, il Parlamento chiede che la direttiva includa norme sulla trasparenza della proprietà dei media, sulla concentrazione e sui conflitti di interesse.

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2013-0215+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

5. Elezioni del Parlamento europeo 2014. Si terranno dal 22 al 25 maggio, invece che a giugno. L'anticipo della consultazione elettorale darebbe al nuovo Parlamento più tempo per prepararsi all'elezione del Presidente della Commissione europea prevista a luglio 2014.

**La “LETTERA DA BRUXELLES”
è un servizio offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio
di Cuneo e realizzato dalla sua
“Antenna a Bruxelles”, a cura di Adriana Longoni
in collaborazione con il Centro Studi a Cuneo**